

La gestione Rissone è già cominciata

«Dirigerò quest'azienda come un'orchestra e tutti dovranno suonare la stessa musica» - Dimezzati i tempi di realizzazione della piastra - Bloccati i concorsi - Finanziamenti per attrezzature in arrivo - E si vuole raddoppiare il numero degli interventi chirurgici

Il giorno dopo l'investitu-
in Regione della carica,
ovanni Rissone, neo diret-
e generale dell'Azienda
zionale Ussl n. 10, il risul-
o cioè dell'accorpamento
le Unità sanitarie 43, 44 e
era già al lavoro. Non
le perdere tempo Rissone,

ne, conscio delle innumere-
voli responsabilità e decisio-
ni che lo attendono nella ge-
stione della nuova azienda,
con 180 miliardi di bilancio
in quota capitale più i beni
patrimoniali, da quest'anno
di diretta competenza del-
l'Ussl; 1.100 dipendenti e

128.000 abitanti.

A poco più di una settima-
na dall'insediamento e pri-
ma ancora di aver firmato il
contratto che lo legherà per
cinque anni all'Ussl 10, Gio-
vanni Rissone si è già mosso
parecchio: ha incontrato i
responsabili dei diversi set-

tori, ha bloccato concorsi in
attesa di una rapida riorga-
nizzazione delle risorse, in-
viato lettere ai diversi ammi-
nistratori e associazioni del
territorio per iniziare a tes-
sere un'integrazione tra le
diverse forze coinvolte nella
gestione della sanità. Perché
il neo direttore parte sostan-
zialmente da un concetto:
«Salute altro non è che il ri-
sultato di azioni multifattoria-
li: genetici, ambientali, socia-
li e culturali; è necessario
quindi prendere coscienza
che l'azione dell'azienda
sanità deve essere collegata
a tutta una serie di variabili.
Occorre coinvolgere la popo-
lazione, i responsabili politi-
ci, il volontariato e tutte quel-
le associazioni la cui azione
ricade sulla società».

E per spiegare meglio la
funzione e il ruolo della san-
ità, Rissone ricorre ad un
eloquente esempio: un'or-
chestra «dove tutti devono
suonare in armonia la stessa
musica per il pubblico, cioè i
cittadini. Il mio ruolo è di
super partes, al servizio della
popolazione, con il compito
di dirigere questa orchestra al
meglio».

Per raggiungere questo
obiettivo, solo sulla carta
relativamente facile, il diret-
tore generale intende utiliz-
zare una metodologia pur-
troppo spesso evitata nel-
l'ex-Ussl: «Ascoltare ed avere
un confronto diretto con tutti,
per poter cogliere le risorse
necessarie ad affrontare que-
sta sfida. Ritengo che il Pine-
rolese abbia grandi potenzia-
lità, anche negli operatori
medici e infermieristici han-
no però bisogno di veder li-
berate la propria capacità e
voglia di fare, negli anni
passati spesso compressa,
bisogna motivarli».

È ottimista e pieno di fidu-
cia sulla possibilità di creare
nel nostro territorio una
sanità efficiente ed efficace,
un ospedale che dia sicurez-
za e serenità. «Il primo in-
vestimento sarà la formazione
di chi vuole lavorare bene nel
nuovo modo; ci si dovrà
muovere per obiettivi e non
più per servizi, per centri di
costo, sulla contabilità anali-
tica quindi svilupperemo i
sistemi informativi e l'infor-
matizzazione per avere una
rappresentazione obiettiva e

in tempi reali delle prestazio-
ni che vengono effettuate e
del loro costo, partendo però
dai bisogni della popolazione».

Nella prima settimana di
lavoro, il neo direttore gene-
rale ha incontrato il nodo
più spinoso (e vergognoso)
della storia dell'Ospedale
Civile: il completamento
della piastra, dove dovre-
bbe sorgere anche la futura
rianimazione. Una storia che
si trascina dal 1978, quando
fu incaricata la Fiat Enginee-
ring per un primo progetto.
Tra gli ultimi atti, la prece-
dente amministrazione ha
pubblicato il bando della
gara "europea" per l'ultima-
zione dei lavori, per un im-
porto di un miliardo e cento
cinquanta milioni, fissando
in trecento giorni la scaden-
za per la realizzazione del-
l'opera e in cinque milioni la
penale per ogni settimana di
ritardo.

Ma poi è arrivato Rissone
«e senza voler tirare troppo
la corda alle trenta ditte inte-
ressate alla gara ho ritenuto
di dover dimezzare i tempi
150 giorni per la realizzazio-
ne e cinque milioni di multa
per ogni giorno di ritardo».
Così facendo e salvo intopp-
pi, a settembre si potrebbe
inaugurare la nuova piastra.

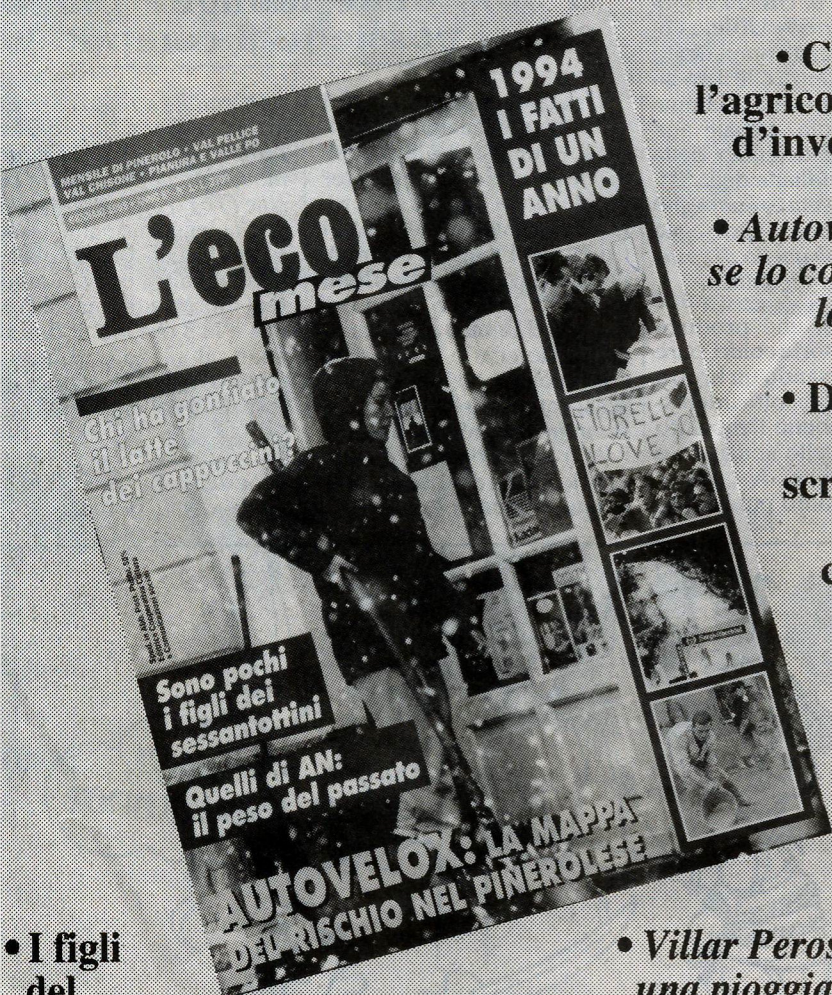
Sono in arrivo anche di-
versi finanziamenti per le
attrezzature: un miliardo e
settecento milioni per la ri-
animazione, settecento milio-
ni per il Dea e quattrocento
per l'unità coronarica. «In-
menù delle richieste è per-
fermo al 1991 «nelle riunioni
che ho avuto con i primari
coinvolti - spiega il direttore
generale - ho chiesto che
vengano riviste ed aggiornate
le richieste, con una prec-
sazione però: che le diverse
attrezzature siano compatibi-
li tra di loro, per garantirne
l'integrazione ed evitare spre-
chi».

Tra i primi atti compiuti
Rissone ha bloccato diversi
concorsi «perché innanzitu-
to voglio verificare le rea-
lesigenze e poi intendo avve-
larmi della Legge 517, che
autorizza il direttore gene-
rale - continua - a nominare le
figure dirigenziali, sanitarie
amministrative».

Sofia D'Agostino

SABATO 14 E' IN EDICOLA

L'eco mese



• Che fa,
l'agricoltore,
d'inverno?

• Autovelox:
se lo conosci
lo eviti

• Dimmi
come
scrivi: ti
dirò
chi sei

• I figli
del
"sessantotto"

• A.N.: quanto
pesa il passato?

• Astronomi
a Pinerolo

• Trent'anni
di
Cineforum

• Il pipistrello
nell'Abbazia

• Villar Perosa '44:
una pioggia
di fuoco

• Amori e paure:
parla la "Smemo"

• Pattinare
fuori pista